



# Dhamma Cakkappavattana Sutta

## Il Sutra della Messa in Moto della Ruota del Dhamma

### Introduzione

Tutto ciò che è essenziale nel Dharma del Buddha, è contenuto nelle “Quattro Nobili Verità”. Scuole e interpreti si sono succedute nel tempo, e testi meravigliosi hanno aggiunto note, postille e cambi di priorità e visione a questo testo. Tuttavia, esso rimane il nucleo essenziale, vivo, imprescindibile per la comprensione del Dharma. Nel Canone Pali il *Dhammacakkapavattanasutta* è parte del *Samyutta Nikaya* (SN 56.11), la raccolta dei "Discorsi Riuniti".

### Dhamma Cakkappavattana Sutta

*Evaṃ me sutam*: Così ho udito.

Una volta il Benedetto soggiornava presso Benares (Varanasi), a Isipatana, nel Parco delle Gazzelle. Quindi si rivolse al gruppo di cinque bhikkhu ( i primi compagni del Buddha prima del suo risveglio):

“Questi due estremi devono essere evitati, se si ricerca la verità. Quali sono questi due estremi? Quello di attaccarsi ai piaceri dei sensi, a ciò che è basso, volgare, terreno, ignobile e dannoso; e quello di dedicarsi alle auto-mortificazioni, a ciò che è doloroso, ignobile e dannoso.

Evitando questi due estremi, o bhikkhu, il Tathagata ha scoperto la via di mezzo che conduce alla chiara visione e alla conoscenza, alla pace, alla saggezza, al risveglio e al Nibbāna.

E qual è, o bhikkhu, questa via di mezzo che il Tathagata ha scoperto e che conduce alla chiara visione e alla conoscenza, alla pace, alla saggezza, al risveglio e al Nibbāna? È il **Nobile Ottuplice Sentiero**, e cioè: **retta visione, retto pensiero, retta parola, retta azione, retto sostentamento, retto sforzo, retta presenza mentale e retta concentrazione.**

In verità, o bhikkhu, questa via di mezzo che il Tathagata ha scoperto, conduce alla chiara visione e alla conoscenza, alla pace, alla saggezza, al risveglio e al Nibbāna.

Questa, o bhikkhu, è la **nobile verità del dolore**: la nascita è dolore, la vecchiaia è dolore, la malattia è dolore, la morte è dolore, l'unione con ciò che odiamo è dolore, la

separazione da ciò che amiamo è dolore, non ottenere ciò che desideriamo è dolore, in breve i cinque aggregati dell'attaccamento sono dolore.

Questa, o bhikkhu, è **la nobile verità sull'origine del dolore**: è la sete che porta alla rinascita, vincolata all'avidità e alla brama, e ovunque porta all'attaccamento, vale a dire la sete dei piaceri dei sensi, la sete di esistenza e del divenire, e la sete di non-esistenza.

Questa, o bhikkhu, è **la nobile verità della cessazione del dolore**: è la completa cessazione della sete, l'abbandono, la rinuncia, la liberazione, il distacco.

Questa, o bhikkhu, è **la nobile verità del sentiero che conduce alla cessazione del dolore**: il Nobile Ottuplice Sentiero, e cioè: retta visione, retto pensiero, retta parola, retta azione, retto sostentamento, retto sforzo, retta presenza mentale e retta concentrazione.

Con il pensiero: "Questa è la nobile verità del dolore", in me sorse o bhikkhu, la visione, il sapere, la conoscenza, la saggezza, la scienza e la luce in relazione a cose mai udite prima.

Con il pensiero: "Questa è la nobile verità del dolore e questa nobile verità del dolore deve essere compresa" in me sorse o bhikkhu, la visione, il sapere, la conoscenza, la saggezza, la scienza e la luce in relazione a cose mai udite prima.

Con il pensiero: "Questa è la nobile verità del dolore e questa nobile verità del dolore è stata compresa" in me sorse o bhikkhu, la visione, il sapere, la conoscenza, la saggezza, la scienza e la luce in relazione a cose mai udite prima.

Con il pensiero: "Questa è la nobile verità dell'origine del dolore" in me sorse o bhikkhu, la visione, il sapere, la conoscenza, la saggezza, la scienza e la luce in relazione a cose mai udite prima.

Con il pensiero: "Questa è la nobile verità dell'origine del dolore e l'origine del dolore deve essere abbandonata", in me sorse o bhikkhu, la visione, il sapere, la conoscenza, la saggezza, la scienza e la luce in relazione a cose mai udite prima.

Con il pensiero: "Questa è la nobile verità dell'origine dolore e l'origine del dolore è stata abbandonata", in me sorse o bhikkhu, la visione, il sapere, la conoscenza, la saggezza, la scienza e la luce in relazione a cose mai udite prima.

Con il pensiero: "Questa è la nobile verità della cessazione del dolore", in me sorse o bhikkhu, la visione, il sapere, la conoscenza, la saggezza, la scienza e la luce in relazione a cose mai udite prima.

Con il pensiero: "Questa è la nobile verità della cessazione del dolore e questa nobile verità della cessazione del dolore deve essere realizzata", in me sorse o bhikkhu, la visione, il sapere, la conoscenza, la saggezza, la scienza e la luce in relazione a cose mai udite prima.

Con il pensiero: “Questa è la nobile verità della cessazione del dolore e questa nobile verità della cessazione del dolore è stata realizzata”, in me sorse o bhikkhu, la visione, il sapere, la conoscenza, la saggezza, la scienza e la luce in relazione a cose mai udite prima.

Con il pensiero: “Questa è la nobile verità del sentiero che conduce alla cessazione del dolore”, in me sorse o bhikkhu, la visione, il sapere, la conoscenza, la saggezza, la scienza e la luce in relazione a cose mai udite prima.

Con il pensiero: “Questa è la nobile verità del sentiero che conduce alla cessazione del dolore e questa nobile verità del sentiero che conduce alla cessazione del dolore deve essere intrapresa”, in me sorse o bhikkhu, la visione, il sapere, la conoscenza, la saggezza, la scienza e la luce in relazione a cose mai udite prima.

Con il pensiero: “Questa è la nobile verità del sentiero che conduce alla cessazione del dolore e questa nobile verità del sentiero che conduce alla cessazione del dolore è stata intrapresa”, in me sorse o bhikkhu, la visione, il sapere, la conoscenza, la saggezza, la scienza e la luce in relazione a cose mai udite prima.

O bhikkhu, finché questa visione delle quattro nobili verità, nel suo triplice aspetto e nelle sue dodici modalità, non era completamente chiara in me, per molto tempo non ho proclamato questo al mondo, coi suoi dei Mara e Brahma, i suoi asceti e bramani, i suoi deva e uomini, perché ancora non avevo ottenuto il supremo Risveglio.

Ma, o bhikkhu, quando questa visione delle quattro nobili verità, nel suo triplice aspetto e nelle sue dodici modalità, fu completamente chiara in me, allora ho proclamato questo al mondo, coi suoi deva Mara e Brahma, i suoi asceti e bramani, i suoi deva e uomini, perché avevo ottenuto il Supremo, Perfetto Risveglio.

Sorse in me la visione, la conoscenza: “Incrollabile è la liberazione della mia mente. Questa è la mia ultima nascita e non ci saranno altre rinascite”.

Questo disse il Benedetto e gratificati, i cinque bhikkhu si deliziarono alle sue parole.

Durante questa enunciazione sorse nel Ven. Kondañña il puro, immacolato occhio del Dhamma (la verità assoluta): “Tutto ciò che ha la natura di sorgere, ha la natura di cessare”.

Avviata così dal Benedetto la Ruota del Dhamma, i Bhummattha deva (i deva della terra) esclamarono: “A Benares, nel Parco delle Gazzelle di Isipatana, il Benedetto ha messo in moto la Ruota del Dhamma e nessun asceta o bramano, nessun deva, né Mara né Brahma, né alcuno altro al mondo la potrà mai fermare”.

Questa enunciazione echeggiò e riecheggiò nei regni superiori e da Cātummahārājika (la terra dei quattro grandi re), venne proclamata in Tāvatiṃsa, a Yāma, quindi ai Tusita, ai Nimmānaratī e ai Paranimmitavasavattī. I deva Brahmakāyika (i deva che attorniano Brahma), udendo quello che i deva di Paranimmitavasavattī dicevano, esclamarono all'unisono: “A

Benares, nel Parco delle Gazzelle di Isipatana, il Benedetto ha messo in moto la Ruota del Dhamma e nessun asceta o bramano, nessun deva, né Mara né Brahma, né alcuno altro al mondo la potrà mai fermare”.

Allora in quel momento, in quell’istante, come un lampo, la messa in moto della Ruota del Dhamma, raggiunse i mondi di Brahma. E la dimensione dei diecimila mondi tremò, fremette, si scosse.

Apparve nel cosmo un immenso, supremo splendore che superava l’eccelso splendore dei deva.

Allora il Benedetto esclamò: “Hai ottenuto realmente la conoscenza Kondañña, Hai ottenuto la conoscenza!”. Così il Ven. Kondañña fu soprannominato Añña-Kondañña, Kondañña che ha conosciuto.

---

Traduzione in Inglese dalla versione Pâli di Thanissaro Bhikkhu. Tradotto in italiano da Enzo Alfano. I testi tradotti da Enzo Alfano sono distribuiti con [Licenza CC BY-NC-ND 3.0 IT](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

Testo tratto dal fondamentale sito [canonepali.net](http://canonepali.net) al quale rimando per tutti gli approfondimenti e per una completa conoscenza dei testi.

Il testo è stato curato da Carlo Donini. Gambugliano (VI), 2017  
Carlo Donini: [dharmayogakaruna@gmail.com](mailto:dharmayogakaruna@gmail.com)  
web: [www.dharmayogakaruna.it](http://www.dharmayogakaruna.it)